



Comunque...belle

Talmente ornamentali da non venire associati a particolare rusticità, Pelargonium e Jasminum possono sorprendere per le loro inaspettate capacità di adattamento anche a condizioni difficili, come testimoniato da un vivaista siciliano che ne coltiva da anni collezioni di specie molto diverse

A Giarre, in provincia di Catania, la famiglia Figuera possiede da tempo una villa di campagna. Dei due ettari di terreno coltivati ad agrumeto, negli anni '80 un quarto viene destinato a vivaio per la coltivazione di piante mediterranee, specializzazione molto diffusa in quegli anni e in quell'area geografica. Proprio per differenziarsi, Filippo Figuera intraprende la coltivazione dei pelargonium e nel 1999 inaugura la prima collezione di pelargonium odorosi con *Pelargonium graveolens*. Noto anche come malvarosa è tradizionalmente coltivato in Sicilia per le sue proprietà antisettiche e cosmetiche: l'olio essenziale, perfetto

surrogato di quello di rosa, è impiegato anche in profumeria.

La pianta attinge dal passato i suoi molti utilizzi per i quali comincia ad attrarre anche Filippo Figuera, che decide di approfondire la conoscenza delle specie di pelargonium profumati. Trova nell'Oasi del Geranio di Ceriale (SV), una collezione davvero completa ed esperti disposti a trasmettergli i segreti della coltivazione. La collezione si arricchisce, così, di altre specie come *P. tomentosum*, *P. quercifolium*, *P. 'Clorinda'*. La superficie delle foglie dei pelargonium odorosi è ricoperta da una leggera peluria più o meno evidente, composta da piccole ghiandole conte-

nenti gli oli essenziali ed estremamente fragili tanto che può bastare una brezza leggera per farli fuoriuscire, emanando il profumo che varia da rosa a pepe, a menta, a eucalipto, a pesca.

Come stelle fragranti

La sfida del vivaio Malvarosa è quella di proporre, di generi botanici noti, specie rare e diverse da quelle più inflazionate. Perciò, la seconda collezione di *Jasminum* spp. si sviluppa tra il 2005 e il 2007. Pur essendo storicamente presente ▶

***Jasminum multipartitum*, una specie da molte risorse, anche nel Nord Italia.**



◀ nei giardini, il genere *Jasminum* (della famiglia delle *Oleaceae*) è poco noto e presenta specie davvero diverse tra di loro. In natura ne esistono circa 200, divise tra Africa, Asia, India, Oceania, Isole del Pacifico, Europa (del Nord Italia è spontaneo il solo *J. fruticans*).

Oltre a coltivarne circa 50 tra specie e varietà, il vivaio s'impegna a divulgarne la storia e diversi usi. Pianta nazionale per molti Stati, presente nei rituali importanti di diverse culture, tanto da costituire un *trait d'union* tra alcune di esse, come nel caso della "sponza", delicato mazzetto di fiori di *Jasminum* spp. staccati dalla pianta alla mattina ancora in bocciolo e infilati su un'infiorescenza secca di carota selvatica, per dischiudersi alla sera, rivelando tutta la fragranza. Questo bouquet in miniatura viene realizzato in Sicilia con *J. grandiflorum* e in Tunisia anche con *J. sambac*.

La collezione è nata gradualmente, anche per la particolarità di questa specializzazione che non ha pari in Italia ed Europa. Tra le specie più significative, *J. grandiflorum*, che fiorisce da metà giugno fino a dicembre in Sud Italia e *J. sambac* (con le cultivar 'Granduca di Toscana', 'Belle of India', 'Maid of Orléans', 'Arabian night' che richiedono un clima più mite). Più rustico e adatto al Nord Italia, nelle città, o in prossimità dei laghi, con un'esposizione a mezz'ombra, *J. multipartitum* si distingue per il portamento versatile da cespuglioso a rampicante, il fogliame verde lucido e persistente e il fiore a stella bianco profumato di 8-9

cm intorno a maggio, che compare sui rami dell'anno (perciò la pianta va potata con molta attenzione). Si presta all'uso in vaso (diametro di 30-40 cm) ed è perfetto per il terrazzo.

Altra specie molto rustica e vigorosa, per la piena terra e resistente fino a -17°C, *J. azoricum* raggiunge grandi dimensioni, fiorisce da aprile a novembre, con fiore profumato, di 3-4 cm. Apparentemente banale, è poco utilizzata. Tradizionalmente più impiegato nei giardini del Nord Italia è, invece, *J. officinalis* (e le diverse cultivar) dalla foglia caduca e con fioritura primaverile.

Nonostante il gelsomino derivi dall'arabo "Yzmin" che significa fiore bianco, esistono varie specie colorate come *J. beesianum* dalla profusione di fiori rossi dai petali arrotondati e non profumati. Molto rustico, è adatto anche al Nord Italia, come l'ibrido *J. x stephanense* (tra *J. beesianum* e *J. officinalis*). Entrambi molto resistenti al freddo, rispondono ai rigori invernali con fioriture più abbondanti.

I colori del sole

Buona parte dei gelsomini è costituita dalle specie e varietà a fiore giallo (alcune delle quali sono state di recente classificate come *Chrysojasminum*). Accomunati dalla rusticità e dalla resistenza a caldo e freddo, richiedono terreni ricchi e ben drenati, anche pietrosi e temono i ristagni. Di questi i più noti sono *J. nudiflorum* (fiorisce sul ramo nudo in inverno) e *J. Mesnii* (fiorisce a inizio primavera). Più profumato tra i gialli è *Chrysojasmi-*

Sopra, da sinistra, fiori a profusione di *Pelargonium cordifolium* e *P. lanceolatum*. Nel tondo, *P. graveolens*, detto malvarosa. Nella pagina accanto: A) *Jasminum azoricum*; B) *J. officinale*; C) *Chrysojasminum fruticans*, C) *C. odoratissimum*; D) *Jasminum beesianum*; E) *Jasminum stefanense*.

num odoratissimum, dai toni lievemente agrumati, con foglie verde scure e lucide, che forma cuscini rotondeggianti, alti circa 1,5 m. Altre specie gialle si distinguono per la fioritura lunga e il portamento non rampicante. *Chrysojasminum humile* 'revolutum', per esempio, ha portamento arbustivo e può raggiungere 3 m di altezza; il fiore è giallo di 4-5 cm, lievemente profumato. Molto rifiorente (da primavera ad autunno) e adatto a tutta l'Italia, tanto da guadagnarsi, nel XIX secolo, l'appellativo di "Italian jasmine", resiste alle basse e alte temperature e al vento. Adatto a una posizione in pieno sole, richiede un terreno ben drenato, e apprezza anche una concimazione verso fine fioritura in autunno (in preparazione della prossima). Ramifica dal basso, con portamento più colonnare e rami molto flessuosi e il fogliame è verde chiaro con foglie pinnate abbastanza larghe. Non richiede potature, ma bastano pochi interventi di diradamento e rimozione del secco. Sopporta bene l'umidità dell'aria e non soffre di particolari patologie.

Produzione in vivaio

In vivaio lavorano con Filippo Figuera due persone, più una terza impegnata in comunicazione, vendita (molto ►



A



B



C



D



E



F

Suggerimenti d'uso

Con i piedi in terra l'effetto è sorprendente

Comunemente chiamati gerani, i pelargonii sono una presenza consueta sui balconi, in fioriere, a formare vere e proprie cascate di colore. È poco noto che un gran numero di essi possono, soprattutto se in piena terra, diventare grandi cuscini fitti, dalle foglie profumate e ricchi di fiori colorati e profumati. Generosi ma con poche pretese (rara combinazione), i pelargonii odorosi offrono una resa ornamentale in tempi relativamente brevi. Abituati a resistere facilmente a tempi anche prolungati senza bisogno di troppa acqua o particolari cure, sono forti e poco esigenti, adatti a ogni giardino e alle esigenze più varie. Dall'ombra al pieno sole, dal portamento prostrato o eretto, dai colori accesi o tenui, dai fiori più o meno grandi. I colori sono quelli consueti dei pelargonii: le varie sfumature del rosa, il rosso e il bianco, mentre le foglie sono molto diverse per forma, gradazione e profumo.

Pelargonium 'Cophorne'. Tra i più amati dei pelargonii a foglia odorosa del vivaio e già sperimentato in molti angoli del giardino, forma un grande cespuglio adatto a essere protagonista in un'aiuola, perfetto anche isolato. Il fiore (foto a sinistra) è tra i più grandi dei pelargonii e di colore rosa, che tipicamente tende al malva e che si abbina bene a ogni altra gradazione di rosa. Il profumo è cedrato. La "versione scura" è la cultivar Ashby (foto in centro).

Pelargonium 'Royal Oak'. Un odoroso dalle foglie molto ornamentali con macchia nera al centro, dalla fioritura abbondante e prolungata, e tra i primi a fiorire, con colore rosa scuro con occhio color vinaccio. Forma un cespuglio, fitto, compatto, a bassissima manutenzione e dal profumo intenso, resinoso.

Pelargonium 'Sweet Mimosa'. Odoroso, con foglie dal profumo dolce, anche se indefinito. Forma un cespuglio abbastanza alto che si riempie di fiori grandi, color rosa confetto, tra le tinte più tenui. Di crescita rapida, adatto soprattutto per aiuole da vedere da lontano, con i rami elegantemente ascendenti e dal movimento leggiadro.

Pelargonium 'Pink Capitatum'. Perfetto in aiuola o in giardino per creare movimento tra le varie altezze ed è adatto a riempire angoli sguarniti, per via del portamento un po' prostrato, molto compatto. Foglia verde glauco (grazie alla lieve peluria), contrasta piacevolmente con gli altri verdi. In primavera si accende di fiori fucsia (foto a destra). È un cavallo di battaglia del vivaio che lo propone come soluzione per ogni giardino e che ha saputo trionfare anche a Pantelleria, dove è osteggiato dal clima difficile, ventoso e caldo e dagli assalti dei conigli.

Filippo Figuera



◀ attivo il canale on line) e le numerose manifestazioni in sede. A queste collabora la moglie Agata Sorbello, aiuto prezioso anche in vivaio. Se, fino a 10 anni fa la partecipazione alle fiere impegnava per tre mesi all'anno, più di recente, Malvarosa è presente a Orticola a Milano, Tre giorni per il giardino a Masino (TO), Floracult a Roma e Zagara a Palermo.

Metà della superficie del vivaio, quindi circa 2500 m², sono coperti da serre fredde, non riscaldate (perché non necessario) ma fondamentali per proteggere le piante e anticipare leggermente la fioritura. I pelargonii sono soprattutto in serra, mentre i gelsomini sono anche all'aperto. Riprodotti soprattutto per ta-

lee, i pelargonii per la maggior parte sono coltivati in vasi da 12 cm di diametro, per facilitarne la spedizione. Le talee di circa 5-7 cm vengono prelevate dalle piante madri, presenti in 500 varietà e coltivate in grandi vasi nelle serre. Dopo circa 4-6 mesi le giovani piante possono essere commercializzate.

Alcune specie botaniche, come le geofite, vanno riprodotte per divisione, perché dotate di tubero. La riproduzione per seme viene scelta solo per sperimentazione. Sui pelargonii a foglia odorosa non occorrono trattamenti fitosanitari perché le malattie fungine sono rarissime e l'unico parassita, *Cacysreus marshalli* nello stadio larvale, non è solito "frequentarli".

I gelsomini vengono riprodotti per talea, le piante madri sono in piena terra o in grandi fioriere. La riproduzione viene fatta in primavera-estate, il momento di maggiore attività vegetativa e le giovani talee vengono disposte nelle serre e il primo rinvaso avviene dopo 4-6 mesi. La produzione è in vasi da 15-20 cm di diametro per la vendita per corrispondenza. A parte *Corythauma ayyari* (tingide orientale) di recentissima comparsa e gli eccessi di umidità nell'aria, i gelsomini non soffrono di patologie particolari.

Come i pelargonii odorosi, anche i gelsomini sono generosi di bellezza e profumo e parchi di necessità.

Arianna Ravagli